

VERBALE n. 24 **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 4/12/2001 alle ore 9,35 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere sul seguente punto di cui all'ordine del giorno.

- 1) Elezione delle rappresentanze dei Direttori di Dipartimento e di Istituto nel SAI.

Sono presenti i professori:

Area A: **Giancarlo Ortaggi, Marina Moscarini, Umberto Nicosia, Fulvio Maria Ricciari, Gino Lucente, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Onorato Honorati, Guglielmo D'Inzeo, Mario Bertolotti, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Paolo Mandarini.**

Area C: **Valter Bordini, Stefano Garano, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Aldo Isidori, Mario Stefanini, Filippo Rossi Fanelli, Guido Palladini, Vincenzo Gentile, Antonino Musca, Francesco Vietri, Pietro Melchiorri, Franco Postacchini, Vincenzo Marigliano, Marco De Vincentiis, Ermelando Vinicio Cosmi.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Gianfranco Rubino, Amedeo Quondam, Maria Pia Ciccarese, Maria Minicuci, Marina Zancan, Letizia Ermini Pani, Mario Morcellini, Norbert Von Prellwitz.**

Area F: **Giuseppe Carbonaro, Graziella Caselli, Enzo D'Arcangelo, Attilio Celant, Catello Cosenza, Ernesto Chiacchierini, Giuseppe Castorina.**

Area G: **Luigi Boitani, Stefano Biagioni, Stefano Puglisi Allegra, Maurizio Brunori.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Scienze umanistiche:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Stefano Calvieri.**

Facoltà di Farmacia:

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Giacomo Saban, Antonio Naviglio, Enzo Campelli, Simona Colarizi, Carlo Blasi, Gaetano De Leo.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Istituto: **Pietro Motta, Carlo Cannella.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Punto 1 - Elezione delle rappresentanze dei Direttori di Dipartimento e di Istituto nel SAI.

Il Presidente saluta i Direttori e ricorda che all'o.d.g. è prevista la discussione sulle ipotesi di candidature per la rappresentanza dei Direttori di Dipartimento e di Istituto nel SAI. Le relative elezioni sono state convocate per l'11 e il 12 dicembre. La nuova tornata del SAI è stata fortemente voluta, tra gli altri, anche dal Collegio in quanto lo Statuto presenta una serie di piccole incongruenze e alcune mancate scelte che richiedono da un lato, una revisione, dall'altro una più chiara impostazione di fondo dell'architettura di sistema di tutta "La Sapienza". La Giunta ha pregato i Colleghi Docci e Vestroni di elaborare delle ipotesi di lavoro, ovvero delle proposte sulle quali articolare un dibattito in conseguenza del quale si potranno proporre, nella seduta odierna, le candidature per il costituendo SAI.

Il prof. CELANT invita ad intervenire i professori Docci e Vestroni.

Il prof. DOCCI saluta i presenti e ricorda che la decisione di ricostituire il SAI è importante ed è correlata ai problemi scaturiti dalla sentenza del C.d.S. - che ha inficiato alcune parti dello Statuto - ed anche ad alcune questioni mai ufficialmente sollevate ma che hanno influenza sulla vita dipartimentale.

Riguardo ai Dipartimenti lo Statuto è ambiguo. L'art.4 co.7 dello Statuto prevede che i Dipartimenti e le Facoltà, una volta costituito un Ateneo, possano decidere di costituirne uno ulteriore. Paradossalmente si potrebbe verificare il distacco di vari Dipartimenti dalla struttura nella quale sono collocati per andare a costituire un proprio Ateneo. Nell'art.6 co 1 si sancisce, però, che i Dipartimenti sono strutture primarie per la ricerca ma concorrono alla didattica.

E' importante che i Direttori di Dipartimento che si candidano abbiano ben chiari, oltre il quadro complessivo dello Statuto, anche alcuni punti specifici che riguardano le strutture dipartimentali al fine di renderle da un lato più forti ed efficienti, dall'altro per fare in modo che esse costituiscano il collante del sistema Sapienza. Bisogna provare a definire quale potrebbe essere il modello complessivo del futuro Statuto per quanto riguarda la questione degli Atenei federati. Egli ritiene che questo modello debba partire da quelle che sono le situazioni acquisite. A tutt'oggi sono stati costituiti sei Atenei ai sensi dell' art.4 co.4 dello Statuto che fissa dei limiti dimensionali (numero di studenti compreso tra 10.000 e 25.000) i quali, però, sono stati disattesi. Ora che la situazione degli Atenei è più o meno definita è necessario inserirsi nel sistema per curare gli aspetti che riguardano da vicino i Dipartimenti. Ad esempio:

- L'ipotesi dei Dipartimenti interateneo per evitare un'ulteriore frammentazione delle strutture. La strada per rafforzare i Dipartimenti e per non destabilizzare "La Sapienza" potrebbe essere quella di collocare i Dipartimenti a cavallo tra più Atenei, a seconda dell'afferenza dei docenti. Lo Statuto, inoltre, non prevede una rappresentanza dei Dipartimenti all'interno dei Consigli Accademici degli Atenei federati mentre la prevede per le Facoltà.
- *Budget*: Il personale docente è tutto incardinato nel *budget* delle Facoltà. I Dipartimenti da un lato gestiscono

docenti che non appartengono loro come *budget*, dall'altro personale tecnico-amministrativo che non è nel loro bilancio. La questione del personale docente è difficile da affrontare, ma sarebbe opportuno che almeno per il personale tecnico-amministrativo, i Dipartimenti potessero gestire i relativi fondi. Si dovrebbe dare ai Colleghi che saranno eletti un mandato che si articoli su tutti questi punti specifici.

- il ruolo dei Dipartimenti all'interno de "La Sapienza" e all'interno degli Atenei. I Dipartimenti devono poter svolgere con più efficienza il loro ruolo di strumenti della ricerca e di supporto alla didattica, ma essi costituiscono anche quella identità trasversale e comune che in una tale situazione è indispensabile.

Il prof. CELANT puntualizza che il prof. DOCCI faceva riferimento soprattutto al Regolamento contabile (di seguito denominato RAFC) in cui sono previsti i Dipartimenti interateneo che, avendo al proprio interno docenti che afferiscono a più Atenei, non sono obbligati ad afferire ad un singolo Ateneo ma dipendono direttamente da "La Sapienza". In C.d.A. si è posto il problema che si verrebbero a creare Dipartimenti di un tipo (interateneo e quindi dipendenti da "La Sapienza") e Dipartimenti di altro tipo (dipendenti da un singolo Ateneo). Una soluzione ipotizzabile è quella che i Dipartimenti e quindi il finanziamento che deriva loro per la attività ordinaria, dipendano tutti da "La Sapienza". Questa è un'ipotesi non condivisa da tutti. E', però, una soluzione funzionalmente corretta che prevedrebbe delle strutture dipendenti solo dal centro ed altre strutture dipendenti dagli Atenei. Il dibattito in seno al C.d.A. si è interrotto a causa di alcuni rilievi che al Regolamento stesso sono stati mossi dal Nucleo di valutazione strategica. Il C.d.A. ha nominato una Commissione che sta ora completando i lavori. Il Regolamento, ad avviso del prof. CELANT, affronta in modo inopportuno problemi - ovvero l'architettura di sistema de "La Sapienza" - che non sono direttamente di tale ambito. Sarebbe opportuno, invece, che queste scelte fondamentali risiedessero nello Statuto.

Il prof. VESTRONI ricorda che la Giunta ed il Collegio, in merito a quanto appena accennato dal Presidente, si erano già posti tre obiettivi:

- L'architettura de "La Sapienza"
- Definizione della funzione delle Facoltà
- Migliorare la rappresentanza dei Dipartimenti negli Organi de "La Sapienza" e degli Atenei.

Gli obiettivi sono ancora gli stessi, anche se in un'architettura de "La Sapienza" un po' più indirizzata verso la terza soluzione. Comunque il dibattito continua. Il momento attuale è favorevole ed importante perché sono stati istituiti gli Atenei federati e il Rettore dovrebbe aver fissato per il 30 ottobre la consegna dei regolamenti. Basta sfogliarli per individuare delle grandi differenze ed oggi si pone il problema di una loro omogeneizzazione. In assenza di un'architettura precisa de "La Sapienza" all'interno dello Statuto, si sta sviluppando un dibattito che riguarda il Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità ed i Regolamenti di Ateneo. Questi momenti dovrebbero trovare un'interfaccia nell'operato del SAI. E' auspicabile che la presenza dei Direttori di Dipartimento nel SAI sia qualificata e numericamente significativa.

Nell'art.4 dello Statuto recita: (...) *"La Sapienza" è un sistema universitario articolato in Atenei federati ed autonomi sotto il profilo amministrativo ed organizzativo.*(...) Riguardo agli organi centrali de "La Sapienza" si parla di programmazione di indirizzo con esclusione di funzioni gestionali. Gli organi di governo degli Atenei sono il Presidente, un Consiglio accademico ed un organo tecnico-amministrativo per cui viene riprodotta in qualche modo l'architettura de "La Sapienza". Gli Atenei federati si danno propri regolamenti. Anche la questione dei flussi finanziari non è molto chiara. L'art. 4 dello Statuto recita ancora: "In sede di approvazione di bilancio preventivo de "La Sapienza" , gli Atenei, su delibera del CdA e parere conforme del SA, sono dotati di risorse che ciascun Ateneo destinerà autonomamente a spese di investimento e di funzionamento ivi comprese le spese per il personale" Quindi dal centro arrivano risorse che gli Atenei gestiscono in maniera autonoma. Nell'art. 5 dello Statuto si sancisce che le Facoltà possano divenire centri di spesa, ma il Collegio ha richiesto che queste vengano limitate alle funzioni specifiche della Facoltà e soprattutto il RAFC aveva omesso di richiamare l'art.5 co.2 dello Statuto che recita (...) *"Le Facoltà potranno diventare centri di spesa su deliberazione degli Atenei"*.

Art. 6: *"I Dipartimenti sono strutture primarie e fondamentali per la ricerca (...)".* Non è chiaro come questa definizione così importante non venga poi confermata via via che si procede nell'articolato. Allora è giusto ribadire che l'università è fatta di ricerca e che i Dipartimenti sono centrali e fondamentali rispetto anche alla disciplina ed alla gestione dei dottorati di ricerca e dei centri di ricerca e di servizi rispetto ai quali è previsto dallo Statuto che solo il SA e il CdA adottino le relative decisioni.

Dopo un rapido *excursus* dell'articolato successivo dello Statuto il prof. VESTRONI rileva che nella composizione del SA non vi è alcuna espressione dei Dipartimenti. Il Collegio dei Direttori di Dipartimento ha essenzialmente funzioni consultive nello Statuto ma sarebbe bene che i suoi componenti avessero dei rappresentanti nei luoghi in cui si prendono le decisioni.

Il prof. CELANT ricorda che tutti i punti appena sottolineati sono cogenti e solo una parte potrà essere modificata, ma ritiene giusto che il Collegio si impegni con la massima capacità di contrattazione tramite i suoi rappresentanti nel SAI. Egli sottolinea che il Collegio non si muove contro le Facoltà ma svolge un suo ruolo nell'ambito delle funzioni che gli sono state attribuite. In un sistema federale la crescita di tutte le componenti significa una crescita del sistema nel suo insieme. Il Collegio non si vuole muovere in antitesi rispetto alle Facoltà ma desidera solo far presente che la ricerca - funzione inscindibile nell'ambito delle competenze universitarie - è delegata ai Dipartimenti e per organizzare la ricerca è necessario che essi siano rappresentati all'interno degli organi. Le funzioni assegnate in Statuto al Collegio sono frutto di un compromesso che rappresentava il massimo cui si poteva spirare in quel contesto. I tempi sono maturati ed ora si può aspirare ad una formulazione più importante e circostanziata delle funzioni che competono al Collegio.

Successivamente si svolge una breve serie di interventi.

In conclusione il prof. VESTRONI sottolinea l'importanza del momento che si sta vivendo e la molteplicità degli argomenti in discussione. Ora è opportuno mettere in pratica tutte le proposte condivisibili che, a più riprese, i Direttori hanno avanzato. C'è la possibilità concreta di rivedere alcune norme dello Statuto e di ridefinire i ruoli delle Facoltà e dei Dipartimenti.

Il prof. DOCCI ribadisce che è giusto rinforzare il ruolo dei Dipartimenti nonché trovare un equilibrio più equo tra Dipartimenti e Facoltà. I 22 rappresentanti in SAI costituiscono circa il 20% dei componenti del SAI e possono avere un peso importante. E' opportuno, dopo l'elezione, continuare sia il confronto in Collegio, sia prevedere una serie di riunioni

tra gli eletti in modo da definire un modello di comportamento e delle linee di condotta condivisi da tutti.

A seguito di una breve discussione vengono presentate le seguenti candidature:

Direttori di Dipartimento:

Area A: Francesco Guerra, Giancarlo Ortaggi

Area B: Gianni Di Pillo, Mario Bertolotti, Fabrizio Vestroni

Area C: Lucio Barbera, Gianfranco Carrara, Mario Docci

Area D: Vincenzo Marigliano, Filippo Rossi Fanelli, Mario Stefanini, Francesco Vietri

Area E: Mario Morcellini, Amedeo Quondam, Marina Zancan

Area F: Graziella Caselli, Maria Sofia Corciulo, Catello Cosenza

Area G: Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Maurizio Brunori

Direttori di Istituto: Carlo Cannella, Giovanni Dolci, Pietro Motta

Tre nomi di professori proposti dall'assemblea si riferiscono a persone al momento assenti che verranno interpellate per l'accettazione.

La seduta è tolta alle ore 11,25.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant